(Universo-OMeGA)

**Associazione culturale no-profit «OMeGA»**

**(Osservatorio Mediterraneo di Geopolitica e Antropologia)**

1. **OMeGA - Attività e strategie**

OMeGA è un’Associazione culturale no-profit di nome «Osservatorio Mediterraneo di Geopolitica e Antropologia», in sigla “OMeGA”.

La sua attività è rivolta ad illustrare specificità e criticità del Mare Nostrum attraverso la pubblicazione di articoli sul giornale dell’associazione ([www.omeganews.info](http://www.omeganews.info)) e spiegarne cause e possibili effetti attraverso l’organizzazione di convegni ai quali partecipano, come relatori e moderatori, esponenti del mondo diplomatico, giornalistico, politico, scientifico e universitario.

L’organizzazione di convegni itineranti, portati a domicilio dei nostri potenziali interlocutori è un deciso salto di qualità nelle strategie dell’Osservatorio, che intende organizzare un viaggio annuale che associ al piacere della fruizione del mare per mezzo di un regata d’altura, anche l’utilità dell’incontro, della condivisione, della sinergia.

Si intende interpretare l’esistente forte “voglia di vicinato”, anzi il bisogno di esso, che si respira nella Regione mediterranea. Portare a termine progetti innovativi e di forte contenuto tecnologico e in possesso di ampi margini di sviluppo ed alto grado di flessibilità e adattabilità alle diverse situazioni, in grado di favorire l’incontro tra differenti realtà, necessità e prospettive.

Il nuovo ulteriore tipo di attività si sostanzia nell’attuazione di un programma pluriennale di “eventi d’incontro”, consistenti nell’esecuzione di brevi *regate d’altura non agonistiche* attraverso le quali collegare, negli anni, porti italiani con porti mediterranei, onde creare i presupposti per un partenariato diffuso regionale e intermediterraneo, quindi completamente autoctono. Che contempli l’incontro costruttivo e sinergico di soggetti delle due sponde nel campo della cultura, delle scienze del mare, dell’informazione, dell’imprenditoria, dell’artigianato, dei trasporti, del turismo, dell’antropologia dell’alimentazione e dell’abbigliamento e di tutte le attività che ruotano attorno all’uomo e al mare. Il programma, denominato «***Rotte Mediterranee***», costituisce la terza linea d’intervento di OMeGA.

1. **Riferimenti ideologici e culturali**

L’Osservatorio intende concorrere all’individuazione delle strategie necessarie per il superamento della situazione critica attuale - incontrollata, causata dalle tante criticità politiche, economiche e sociali della regione - e per l’individuazione di misure concrete utili al superamento di queste ultime e alla ricucitura di interessi comuni dei Paesi rivieraschi, che ispirino una politica di sviluppo e coesione.

Il gruppo intende, altresì, creare un rapporto “interno”, che privilegi le relazioni tra i popoli dell’area, ricercando e incentivando i valori e i parametri che hanno regolato tanta storia parallela e la comune interpretazione della vita.

L’obiettivo generale è quello di contribuire alla crescita e al rafforzamento del dialogo inter-mediterraneo, quello specifico è di attivare canali di confronto e dialogo tra i Paesi delle sponde nord e sud.

Oltre gli obiettivi descritti, s’intende perseguire risultati di lungo periodo, alcuni investimenti per il futuro:

* sensibilizzare la comunità mediterranea sulla necessità di attivare canali di confronto e dialogo tra i Paesi delle sponde nord e sud del Mediterraneo attraverso due azioni, la regata e i convegni nei porti, ad alto impatto mediatico;
* costruire alternative strategiche di teatro, attraverso iniziative nel campo dell’intermediazione tra le diverse realtà esistenti e la promozione del ruolo di cerniera da sempre avuto dal “mare interno”, in sostituzione di quello attuale, decisamente di frontiera;
* creare occasioni d’incontro degli operatori delle sponde opposte e di sviluppo di sinergie, di creazione di scambi commerciali preferenziali, di spinta allo sviluppo sostenibile di aree periferiche e depresse, che - unite dal comune sforzo e protese verso l’identificazione delle comuni radici identitarie, ma anche delle tante tradizioni e consuetudini comuni, nate dal medesimo contesto naturale ed ambientale, estranee ai principi alla base dello sviluppo economico globale prevalente - debbono essere sostenute nel tentativo di superare l’attuale stato di crisi generalizzata dell’economia per mezzo della concretizzazione di un “mutuo soccorso” degli operatori del settore: piccola e media industria, arti e mestieri, agricoltura, pastorizia, igiene e salute dell’alimentazione, pesca, inquinamento e degrado ambientale, trasporti, turismo, sport, cultura, ecc. ecc. E “mutuo soccorso”, per inciso, fu la specificità delle cooperative nate e prosperate nell’Italia del boom economico di alcuni decenni fa, come propulsori delle economie di tipo regionalistico. Una mutua offerta di vetrina e proposta, su un piano di assoluta reciprocità;
* costruire nel tempo una rete di città capi-maglia di una rete di partenariato mediterraneo forte e diffuso, di un certo numero di hub della community commerciale regionale, che regolino i canali di confronto e dialogo tra i Paesi delle sponde nord e sud del Mediterraneo.
1. **Programma «*Rotte mediterranee*»**

Considerato che lo scopo principale che si vuole conseguire è di attivare canali di confronto e dialogo tra i Paesi delle sponde nord e sud del Mediterraneo attraverso due azioni, la regata e i convegni nei porti, ad alto impatto mediatico, il programma denominato **«*Rotte mediterranee*»** risponde ai requisiti esposti e sembrerebbe possedere le caratteristiche necessarie all’attuazione di un programma finalizzato al raggiungimento degli obiettivi.

Esso, infatti, è stato ideato come ciclo pluriennale di brevi *regate d’altura non agonistiche* attraverso le quali collegare negli anni porti italiani con porti mediterranei, sempre diversi, onde creare i presupposti per un partenariato diffuso regionale e intermediterraneo, quindi completamente autoctono.

Che promuova iniziative nel campo dell’intermediazione tra le diverse realtà esistenti.

Con la realizzazione di questo evento, con la costruzione di un simile spazio di confronto, di conoscenza, apprendimento e ri-scoperta, si favorirà l’espansione parallela degli operatori delle sponde opposte del Mediterraneo.

Sul piano operativo, si vuole fare leva sull’attaccamento alla tradizione, che è, di solito, uno dei più efficaci collanti delle collettività. Il progressivo recupero delle radici culturali, da cui discendono abitudini e stili di vita ancora radicati nelle comunità, può contribuire al recupero identitario delle popolazioni mediterranee, favorendo il consolidamento delle prerogative nazionali e al contempo il riconoscimento delle minoranze. Condizione, questa, per un generalizzato processo di pacificazione tra le rappresentanze di punta delle diverse etnie e dei differenti orientamenti politici. Se si considera che il ruolo del Mediterraneo è oggi pressoché ininfluente nel campo dell’elaborazione culturale mondiale, si avrà una chiara percezione del perché le regioni maggiormente tradizionaliste, quali quella mediterranea e mediorientale, facciano fatica ad accettare passivamente tendenze ad esse estranee ed imposte, preferendo spesso e malauguratamente affidare la loro resistenza anche a forme estreme e radicali, più pretestuose di quanto siano realmente sentite.